



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Lino Zanussi"

via Molinari, 46/A - 33170 **PORDENONE** - Tel. 0434/365447 www.isisanussi.gov.it

e-mail: pnis00900p@istruzione.it - PEC: PNIS00900P@pec.istruzione.it

Cod.Fis.: 80008290936 - Codice MPI: PNIS00900P

Sezioni associate: **I.P.S.I.A.** "L. Zanussi" - PNRI00901A - **I.T.I.S.** PNTF009017



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P. A. I.) Anno Scolastico 2017/2018 Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013 Nota M. 27/6 /2013 Nota M. 22/11/2013 C. M. n° 18866 del 24/04/18

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di "Bisogno Educativo Speciale" (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Le tipologie di B.E.S. presenti nelle classi e a cui si fa riferimento appartengono quindi alle tre grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)
 - Minorati vista
 - Minorati udito
 - Psicofisici
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
 - DSA
 - NAS
 - ADHD/DOP
 - Borderline cognitivo
3. Svantaggio (D.M.27/12/2012)
 - Socio-economico
 - Linguistico-culturale
 - Disagio comportamentale / relazionale

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

Nella Nota del 27.06.2013, il Ministero approfondisce nel modo seguente il significato di programmazione didattica del Piano Annuale d'Inclusione : esso «non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati

educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”» Il PAI non è altresì «per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)», riguardando invece la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorirne la crescita nella qualità dell’offerta formativa.

In questo contesto, esso è parte integrante del POF d’Istituto con lo scopo di:

1. definire buone pratiche comuni all’interno dell’Istituto;
2. delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico, comunicativo e relazionale, educativo didattico e sociale.

ACCOGLIENZA DELL’ALUNNO

L’art. 12 della L. 104/92 stabilisce che tutti gli alunni in situazione di handicap (anche grave) hanno diritto a frequentare le classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e che la scuola non può rifiutarne l’iscrizione anche nel caso in cui vi sia un numero di iscrizioni superiore alla capacità ricettiva della scuola (art. 3 L. 104/92 e C.M. n° 364/1986).

Secondo la L. 68/99 la scuola ha nei confronti dell’alunno con disabilità diversi compiti tra i quali: promuovere la socializzazione e la cooperazione con il gruppo classe, garantire un benessere psico-fisico, certificare le competenze acquisite, operare per individuare i requisiti necessari per intraprendere un rapporto di lavoro.

Al fine di incrementare i livelli di inclusività sono predisposti protocolli di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- alunni certificati ai sensi della legge 104: viene applicato il protocollo, già in vigore nell’Istituto, che prevede la redazione di un PEI da monitorare nel corso dell’anno scolastico e di un PDF;
- alunni con DSA (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011): viene applicato il protocollo, già in vigore nell’Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico;
- alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; ecc. Se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- alunni con svantaggio socioeconomico e culturale: la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- alunni con svantaggio linguistico e culturale: sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di apposite prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività organizzate nell’istituto per favorire l’inclusione.

I SOGGETTI COINVOLTI NELL’INCLUSIONE

L’inclusione di alunni con BES comporta quindi l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente:

- **Dirigente scolastico**: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali,
- **Collegio dei Docenti**: discute e delibera il P.A.I.,
- **Consiglio di classe**: esamina e valuta la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell’ASL, degli educatori, degli assistenti sociali e della famiglia dell’alunno che manifesta B.E.S.. In particolare per i nuovi iscritti è previsto un consiglio di

classe prima dell'inizio dell'anno scolastico, al fine di prendere visione della documentazione pervenuta e di condividere eventuali informazioni funzionali alla programmazione educativa.

- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.,

- **Insegnante di sostegno:** effettua progetti di inclusione e attività individualizzate di laboratorio e di progettazione,

- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione,

- **Docenti con ore a disposizione:** partecipano ad attività laboratoriali, individualizzate e di piccolo gruppo, realizzano percorsi di semplificazione rispetto a quelli della classe, mantenendone gli obiettivi minimi,

- **Rappresentanti degli studenti:** conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione,

- **Volontariato e associazioni del territorio:** conoscono e condividono progetti relativi all'inclusione,

- **Servizio Sociale:** riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

- **A.S.L.:** si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento. Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica. Fornisce la consulenza ai docenti degli alunni segnalati, nei limiti consentiti, con le modalità concordate e sulla base dei risultati della valutazione. Elaborata la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

- **Comuni e Cooperative:** la scuola usufruisce del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Pordenone e dagli altri comuni della provincia: si intende utilizzare le figure degli assistenti educativi a supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività. La scuola ha stretti rapporti con varie cooperative del territorio. Un significativo rapporto si è instaurato in questi anni con alcune cooperative sociali di tipo B e altre realtà presenti sul territorio che accolgono in stage i ragazzi con disabilità.

- Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto (G.L.H.I.)

Il gruppo di lavoro presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato" dei singoli alunni (Legge 104/92).

La costituzione del G.L.H. di Istituto rientra tra gli obblighi che riguardano direttamente il capo di istituto.

Si riunisce in media 2 volte l'anno.

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- COORDINATORE DEL SOSTEGNO
- DOCENTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO
- REFERENTE ASL
- RAPPRESENTANTI DEI GENITORI
- RAPPRESENTANTE ALUNNI DISABILI
- RAPPRESENTANTE STUDENTI

Compiti:

- Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituto (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte).

- Analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali.
- Predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei GLH Operativi.
- Verificare periodicamente gli interventi a livello di istituto.
- Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale della scuola, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Competenze di tipo organizzativo:

- gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne).
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap.
- Gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione).
- Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

- Formulazione di progetti di continuità fra ordini di scuole.
- Progetti specifici per l'handicap.
- Progetti relativi all'organico.
- Progetti per l'aggiornamento del personale.

- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.H.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

FUNZIONI STRUMENTALI

COORDINATORE DEL SOSTEGNO

REFERENTE DSA

REFERENTE BES

INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO

DOCENTI DISCIPLINARI

GENITORI

Assistenti Educativi e Culturali (AEC)

ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI in regime di convenzione con la scuola

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

- Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione e verifica del P.E.I.;
- indicazione al G.L.H. di Istituto delle ore e delle aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- svolgimento degli adempimenti necessari ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi

- Si riunisce, salvo particolari problemi, 3 volte l'anno.

- Dipartimento di sostegno

Composizione: Dirigente Scolastico, coordinatore del gruppo Integrazione, insegnanti di sostegno.

Compiti:

- prende atto di quanto emerso in sede di G.L.H.I., di G.L.I. e di G.L.H.O.;
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.H.I., di G.L.I. e di G.L.H.O.
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

- Coordinatore gruppo H

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro) sia all'interno che all'esterno della scuola;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

- Referente D.S.A.

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la stesura del P.D.P.;
- collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P.;
- promuove tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- svolge attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sui D.S.A.

- Tutor D.S.A.

- Segue, dalla prima accoglienza, il percorso dell'alunno con DSA per l'anno scolastico in corso;
- accede al fascicolo personale riservato aggiornandone il contenuto;
- con il Consiglio di classe predispone il PDP e le Schede di monitoraggio;
- tiene i contatti con la famiglia, mantenendone viva la collaborazione;
- incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

- Centro Territoriali di Supporto (CTS)

Rappresenta l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse nonché, quale rete di supporto al processo di integrazione, il supporto allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche. Vi operano docenti esperti sia nelle nuove tecnologie a favore delle disabilità e dei disturbi specifici di apprendimento, sia nei supporti software e hardware, oltre che nell'impiego di strumenti compensativi.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è un docente specializzato che viene assegnato alla classe in cui è iscritto l'allievo con disabilità e assume la contitolarità della classe in cui opera (art. 13 L. 104/92), per perseguire l'integrazione e realizzare interventi individualizzati in relazione alle diverse esigenze dei singoli allievi.

Pertanto l'insegnante di sostegno lavora con tutta la classe mediando tra i compagni, i docenti e l'ambiente scuola. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). I suoi compiti consistono nella consultazione iniziale della documentazione sanitaria e didattica dell'allievo, nella presentazione del caso al Consiglio di Classe, nell'accoglienza dell'alunno previa consultazione della scuola di provenienza per il passaggio delle informazioni, nel coordinamento tra scuola, famiglia e servizi sanitari ed educativi, nella messa in opera del progetto di vita da costruire in collaborazione con tutti gli attori della comunità scolastica, familiare e sociale, nell'adottare le strategie didattiche personalizzate in relazione ai bisogni e alle capacità specifiche degli alunni, nella partecipazione alla redazione della documentazione scolastica dell'allievo in sede di Consiglio di Classe, nella partecipazione a pieno titolo alla valutazione di tutti gli allievi della classe.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del coinvolgimento di docenti dell'organico di potenziamento e/o con ore a disposizione.

L'assegnazione alle classi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere.

L'intervento di inclusione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Sono previste alcune attività al di fuori della classe, per lo sviluppo di specifiche competenze che l'ambiente classe non consente di realizzare.

Durante l'anno sono previste inoltre uscite programmate e partecipazione ad eventi sportivi. Per ciò che riguarda il raggiungimento degli obiettivi didattici si prevede:

- la possibilità di utilizzare un apprendimento cooperativo per sviluppare forme di collaborazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- la possibilità di svolgere attività di tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- la possibilità di svolgere attività individualizzate sulla base degli obiettivi previsti dal PEI;
- la possibilità di disporre di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì:

- delle classi aperte;
- dei laboratori integrati misti.

FORMAZIONE DOCENTI NEOASSUNTI O SUPPLENTI

Sostegno

Nel caso di docenti senza titolo di specializzazione o con ridotta esperienza nell'insegnamento, è prassi:

- iniziale intervista con presentazione degli studenti certificati e delle loro caratteristiche,
- profilazione del docente,
- affiancamento ai docenti più esperti nelle classi, per un periodo di circa 10 giorni,
- valutazione dell'intesa tra allievo e docente e conseguente attribuzione alle classi.

Curricolari

È disponibile un vademecum per i docenti contenente informazioni di vario tipo tra cui prassi e notizie utili riguardanti gli allievi con B.E.S.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

L'alunno con disabilità, una volta inserito nel contesto classe, viene osservato dai docenti curricolari delle singole discipline e dai docenti di sostegno, e dopo le prime verifiche iniziali, stabiliscono il tipo di programmazione didattica che l'alunno è in grado di seguire, che può essere di due tipi:

- Programmazione per obiettivi minimi, conforme ai programmi ministeriali, analoga a quella prevista per tutta la classe, ma per il conseguimento dei soli obiettivi minimi, al fine di conseguire il diploma con il superamento dell'esame di Stato, anche eventualmente con prove equipollenti;
- Programmazione differenziata, non riconducibile ai programmi ministeriali, ovvero un percorso individualizzato che porterà solamente alla certificazione delle competenze acquisite. In tal caso è necessario il consenso della famiglia (art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/01). La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente di ogni singola materia, in collaborazione con i docenti di sostegno. La votazione che ricevono gli alunni è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali. Possono partecipare agli esami finali, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO (non il diploma) delle competenze acquisite, valido per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

La legge di riforma dell'istruzione 107/15 prevede i percorsi di alternanza scuola – lavoro per le Scuole Secondarie di Secondo Grado: per gli Istituti Tecnici e professionali, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, almeno 400 ore. L'alternanza può essere svolta durante la sospensione delle attività

didattiche e può essere realizzata anche all'estero. Il percorso di alternanza si attiene a quanto previsto dal D. Lgs n. 77/05, nel quale è indicato che i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuovere l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Pertanto i percorsi di alternanza scuola-lavoro per i soggetti con bisogni educativi speciali prevedono una certa attenzione alle funzionalità degli allievi, una personalizzazione delle competenze da acquisire in modo da favorire l'autonomia ai fini di un futuro inserimento lavorativo, modalità di apprendimento flessibili, una certificazione delle competenze utile ai fini del collocamento lavorativo mirato.

Per quanto riguarda la formazione obbligatoria sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, essa viene svolta secondo la normativa per tutti gli alunni; per quelli con ridotte capacità cognitive si rende necessaria una formazione ad hoc, che un gruppo di lavoro dovrà predisporre.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	43
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	69
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	128
% su popolazione scolastica	21,6
N° PEI redatti dai GLHO	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	69
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15
<i>N.B. Tutti i documenti scolastici richiesti sono stati redatti secondo normativa per ogni studente con BES</i>	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Proff. Asquini e Grizzo (Disabilità) Fonda (DSA e altri BES)	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Sportello didattico (finalizzato alla lotta contro la dispersione scolastica)	

	Laboratorio Teatro Musicabili	
--	----------------------------------	--

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2018-2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Costituzione di gruppi di lavoro di docenti curricolari e di sostegno con il compito di affrontare specifiche tematiche riguardanti l’inclusività. In particolare alcuni gruppi di lavoro si occuperanno di:

- Profilo di funzionamento e normativa ICF quale nuova metodologia di redazione dei documenti scolastici,
- Alternanza scuola-lavoro per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (individuazione percorsi personalizzati, formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per alunni con abilità cognitive compromesse),
- definizione delle competenze per gli allievi in programmazione differenziata da indicare negli attestati di credito formativo,
- predisposizione di un documento di orientamento da inviare ai coordinatori di sostegno delle scuole secondarie di primo grado,
- aggiornamento sezione sostegno del sito dell'Istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti), così come è stato fatto all’inizio di ogni anno scolastico, viene prevista in sede di GLI l’opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferiti ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola. Sono previste tre giornate di sospensione delle lezioni per la formazione dei docenti, oltre ad altre proposte formative. Due docenti di sostegno dell’Istituto partecipano al percorso biennale di formazione regionale sull’inclusività.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell’alunno con B.E.S.

La valutazione dovrà misurare abilità e progressi sempre commisurati ai limiti del funzionamento dell’alunno, ma anche del contesto educativo in cui agisce e da cui dipendono tutte le barriere che possono intralciare il possibile dispiegamento delle sue abilità.

Al fine di assicurare una valutazione sempre più in sintonia con i B.E.S. si terrà conto di eventuali nuove proposte per adottare e sperimentare nuove strategie di valutazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si proseguirà con le modalità adottate negli anni precedenti, ovvero si terrà conto di tutti gli elementi rilevanti per individuare la strategia d'azione più idonea a ciascun ragazzo con B.E.S. (documentazione sanitaria, esperienze precedenti, indicazioni della famiglia, organico di sostegno a disposizione). Si cercherà, nei limiti delle risorse disponibili, di assicurare la continuità didattica dei docenti nelle classi. Inoltre i nuovi docenti di sostegno saranno affiancati nel primo periodo, soprattutto per i casi più complessi, da docenti più esperti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nell'ottica della programmazione globale del progetto di vita degli allievi con B.E.S. si coinvolgeranno nel perseguimento degli obiettivi anche soggetti esterni alla scuola, come ad esempio i centri diurni, i servizi di dopo-scuola, i centri sportivi e/o ricreativi che fanno parte dell'ambiente formativo nel quale gli allievi sono immersi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- il coinvolgimento nella redazione di PEI e PDP;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- l'attivazione di progetti che predispongano momenti di ascolto e condivisione tra genitori e docenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi.

Al fine di rendere concreti gli obiettivi predisposti nei PEI e PDP, i Consigli di classe dovranno:

- pianificare gli interventi didattici sulla base delle difficoltà identificate;
- proporre metodologie di insegnamento che tengano conto della pluralità dei soggetti presenti all'interno della classe;
- valorizzazione gli aspetti legati alla socializzazione sulla base del progetto di vita degli allievi con B.E.S. presenti nella classe.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, per esempio coinvolgendo docenti di altre scuole che riportino la loro esperienza, così come proponendo i docenti della scuola ad altre realtà scolastiche, per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.

Nello specifico:

- si individueranno docenti interni con competenze specifiche e in grado di svolgere formazione interna sia ai docenti che agli studenti,
- si individueranno docenti con competenze didattico pedagogiche specifiche in determinati ambiti disciplinari, al fine di predisporre attività di recupero a piccoli gruppi o a classi aperte,
- si strutturerà una raccolta di materiali didattici semplificati in formato digitale da condividere tra i docenti attraverso il sito della scuola.

I docenti con ore a disposizione verranno utilizzati per attività laboratoriali, individualizzate e di piccolo gruppo e per la realizzazione di percorsi di semplificazione rispetto a quelli della classe, mantenendone gli obiettivi minimi.

Durante l'anno scolastico a tutti i docenti verrà sottoposto un questionario di auto valutazione dei livelli di inclusività raggiunti e i risultati ottenuti saranno utilizzati per individuare le criticità e porre in atto le strategie di miglioramento più idonee.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive, qualora disponibili, saranno utilizzate per il potenziamento dei progetti inclusivi già previsti dal PTOF. La loro distribuzione avverrà in base alle necessità dimostrate dagli allievi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole secondarie di primo grado o da altre scuole superiori, l'Istituto, in collaborazione con la famiglia, la scuola di provenienza e i Servizi, attiverà incontri dedicati ad acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.. Prima dell'avvio delle lezioni si riuniranno i Consigli di Classe delle classi prime per la presentazione degli alunni con B.E.S..

In uscita verranno predisposte iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/09/2018

Il Dirigente Scolastico (Dott. Giovanni Dalla Torre)